

## **Linee di indirizzo per le attività di individuazione precoce**

### **Premessa**

In relazione all'Accordo sancito in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in data 24 gennaio 2013, avente ad oggetto lo "Schema di decreto interministeriale concernente le Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA in ambito scolastico", il Gruppo Regionale DSA del Servizio Assistenza Territoriale, Area Salute Mentale Dipendenze Patologiche e l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) dell'Emilia-Romagna definiscono le seguenti linee di indirizzo per le attività di individuazione precoce.

Considerato che:

- la diagnosi precoce aumenta la probabilità di recupero delle competenze compromesse ed è, quindi, da considerarsi buona prassi per la prevenzione della maggior parte dei disagi che potrebbero avere conseguenze negative sul percorso di apprendimento e la condotta di vita del soggetto
- l'individuazione precoce permette l'adozione tempestiva di misure di aiuto e di supporto; la tempestività è infatti considerata una delle variabili più rilevanti per l'efficacia degli interventi di recupero
- l'attuazione di progetti di individuazione precoce fin dal primo anno della scuola primaria può offrire sia la possibilità di evidenziare l'esistenza di fattori di rischio per difficoltà specifiche sia di intervenire, laddove ne emerga l'esigenza, in modo appropriato<sup>1</sup>

La necessità di individuare il più precocemente possibile eventuali indicatori di difficoltà di apprendimento scolastico richiede l'elaborazione di strumenti di valutazione, validi e attendibili, che possano rilevare eventuali ostacoli allo sviluppo delle abilità scolastiche: prove di lettura e scrittura che dovranno, di norma, essere di facile e rapida utilizzazione nel contesto scolastico. Tale necessità emerge in modo marcato anche nelle linee guida stilate dalla *Consensus Conference* (2007) che sottolineano l'importanza che *"i progetti di individuazione precoce siano condotti dagli insegnanti con la consulenza di professionisti della salute"*. Si evidenzia la necessità di utilizzare prove di individuazione precoce o criteri di selezione che siano predittivi della manifestazione di un disturbo specifico, in modo da limitare il numero di falsi positivi (FP) e falsi negativi (FN) e di porre particolare attenzione alla valutazione di prove che coinvolgono bambini bilingue, per i quali occorre tener conto del livello di acquisizione della lingua italiana.

Scopo dell'intervento di individuazione precoce è l'adattamento del contesto di insegnamento/apprendimento mediante interventi didattici mirati agli alunni che sono in difficoltà rispetto all'acquisizione della letto-scrittura.

Infine è utile specificare che le prove di individuazione precoce non hanno finalità diagnostiche, ma monitorano l'andamento della acquisizione della letto- scrittura.

### **Indicazioni per la definizione del percorso informativo/formativo per il personale della scuola**

Con l'obiettivo di garantire qualificati percorsi di insegnamento/apprendimento ad ogni alunno, nell'ambito del presente documento appare strategica l'azione di informazione e formazione teorico-pratica di tutto il personale della scuola, in linea con le indicazioni della Consensus Conference.

---

<sup>1</sup> Paoletti & Stella, 2008; Stella & Apolito, 2004

In ragione di quanto premesso, ad inizio anno scolastico 2015/2016, si valuta utile accompagnare le istituzioni scolastiche con le seguenti azioni:

1. Informazione e sensibilizzazione dei Dirigenti scolastici e dei Coordinatori didattici delle scuole primarie statali e paritarie dell'Emilia-Romagna, quali soggetti che hanno la responsabilità di creare le condizioni più eque per realizzare il diritto all'apprendimento degli alunni e quello alla libertà di scelta educativa delle famiglie, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti.

Detta azione si propone avvenga nell'ambito di conferenze di servizio dedicate, di valenza provinciale o interprovinciale, allargate alla concordata partecipazione dei referenti DSA delle Aziende sanitarie locali e ai referenti DSA delle singole istituzioni scolastiche

2. Formazione dei docenti referenti DSA di istituto, quali figure esperte, "a ponte" con il collegio docenti e l'intera comunità educante.

Nel rispetto dell'autonomia organizzativa di ciascuna istituzione scolastica e in linea con le disposizioni nazionali e regionali in materia, la proposta formativa andrà ad approfondire, in particolare, i seguenti nuclei, facendo anche riferimento ai presupposti teorici che sottendono agli stessi:

- a. strumenti e modalità di effettuazione delle prove
- b. correzione delle prove e analisi dei dati
- c. attività didattiche di potenziamento e recupero
- d. differenza tra difficoltà generiche, atipie e DSA
- e. modalità di comunicazione scuola-famiglia-servizi sanitari relativamente a:
  - informazione preventiva in ordine alle diverse fasi in cui si articola il percorso di individuazione precoce
  - indicazioni (prodotte per iscritto) in ordine agli esiti del percorso di potenziamento/recupero condotto nel corso della frequenza della prima e della seconda classe e in ordine all'utilità di approfondimento clinico presso la struttura sanitaria dedicata

Relativamente ai punti a) c) ed e) verranno, in allegato, descritti in modo più esaustivo le premesse, i contenuti e le modalità del lavoro proposto.

Su tali segmenti strutturanti il percorso di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento, gli Uffici di ambito territoriale, di norma in collaborazione con i referenti DSA delle AUSL, organizzano uno o due incontri nel mese di settembre, possibilmente prima dell'avvio delle attività didattiche e uno o due incontri preferibilmente entro dicembre e comunque in tempo utile per lo svolgimento delle attività nelle classi.

La metodologia proposta per la formazione privilegia la didattica laboratoriale, tenuto conto dell'importanza rivestita dal contributo della comunità di pratiche didattiche e delle collaborazioni in rete nei territori.

I referenti DSA partecipanti alla fase di formazione provinciale o sub-provinciale cureranno la diffusione dei materiali e delle risultanze del percorso fra la comunità degli insegnanti di scuola primaria dei rispettivi istituti.

Gli Uffici di ambito territoriale, nello svolgimento delle attività di informazione e formazione come sopra proposte, valuteranno l'opportunità di coinvolgere le professionalità operanti nei Centri Territoriali di Supporto - Nuove Tecnologie e Disabilità - funzionanti nei vari ambiti provinciali dell'Emilia-Romagna, nonché i docenti in servizio con competenze specifiche.

## **Indicazioni per la definizione del percorso di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento**

In riferimento alle attività di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento risulta fondamentale, per la corretta attuazione delle prove, la correzione delle stesse e l'analisi dei risultati ottenuti, l'attenzione alla tempistica, alle modalità di somministrazione e alla progettazione delle attività di potenziamento basate sulla specifica fase di acquisizione della letto-scrittura del bambino (vedi allegato1).

Si segnalano quindi i seguenti elementi da ritenersi particolarmente utili:

- l'effettuazione delle prove dovrà svolgersi secondo una precisa tempistica, sia nelle classi prime che nelle classi seconde, che tenga conto dei tempi necessari per organizzare i processi di apprendimento che si vanno a valutare (di norma nel mese di gennaio e nel mese di maggio per le classi prime e nei mesi di marzo/aprile per le classi seconde)
- le prove potranno essere sia collettive che individuali e dovranno valutare i seguenti parametri:
  - per la lettura, la correttezza/accuratezza e la rapidità (con prove di lettura di parole, non parole e brano)
  - per la scrittura, la correttezza (di parole e non parole)
- sempre, per le classi prime, tra febbraio e maggio devono essere attivati interventi di potenziamento e, in caso di necessità, tali interventi andranno ripresi all'inizio della classe seconda. Relativamente agli interventi di potenziamento si ritiene fondamentale sottolineare la natura didattica degli stessi ed il fatto che vanno programmati ed effettuati in ambito scolastico
- si riporta nell'allegato 1) l'elenco delle prove attualmente utilizzate nelle attività di individuazione precoce e/o che risultano idonee per gli obiettivi proposti. Tutte risultano pubblicate e quindi facilmente reperibili

Il percorso di individuazione precoce può esitare nella necessità di approfondimenti clinici presso le strutture sanitarie di competenza seguendo procedure di accesso previste dalla carta dei servizi.

## **Indicazioni per la definizione del percorso di recupero e potenziamento didattico-educativo**

Le attività di potenziamento didattico sono organizzate dai team docenti delle classi in modo da rispondere in maniera personalizzata ed individualizzata ai bisogni degli alunni che hanno evidenziato criticità nell'apprendimento della letto-scrittura, al fine di raggiungere il massimo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. Nel contesto di flessibilità ed autonomia delle istituzioni scolastiche, avviato dall'art. 21 della legge n. 59/1997, volto a porre al centro delle attività didattiche ed educative la persona, sulla base dei principi sanciti dalla legge n. 53/2003 e delle finalità del d.lgs n. 59/2004, l'art. 5 dispone: *“La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base (...)”*.

In ragione del valore della tempestività sopra evidenziato, risulta essenziale la prevenzione delle difficoltà di apprendimento, da perseguire nei primi anni della scuola primaria, mediante la continuità educativa con la scuola dell'infanzia, lo scambio con le famiglie e l'osservazione sistematica da parte degli insegnanti (oltre all'utilizzo di strumenti dedicati). Ciò al fine di rilevare situazioni di rischio ed atipie nelle prestazioni degli alunni e di proporre attività didattiche e pedagogiche di recupero e potenziamento, volte ad incidere sulla dimensione individuale e di contesto.

Essenziale risulta altresì l'attenzione alla dimensione psicologica e relazionale del bambino e al rilievo dell'errore. L'errore non può essere né stigmatizzato, né ignorato; al contrario è compito degli insegnanti comprenderne la genesi, insieme all'alunno, per progettare il lavoro di potenziamento mirato ed evitare l'insorgere di sentimenti di incapacità ed inadeguatezza.

### **Collaborazione scuola-famiglia-servizi sanitari**

Nella convinzione del ruolo strategico giocato dall'alleanza educativa tra scuola e famiglia sia per quanto riguarda l'identificazione precoce degli alunni con sospetta evoluzione in DSA sia per il supporto continuo agli studenti nel corso degli studi, risulta necessaria una comunicazione chiara ed esauriente, in grado di evitare fraintendimenti ed equivoci che potrebbero generare situazioni di allarme nelle famiglie.

A tal fine le Istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie:

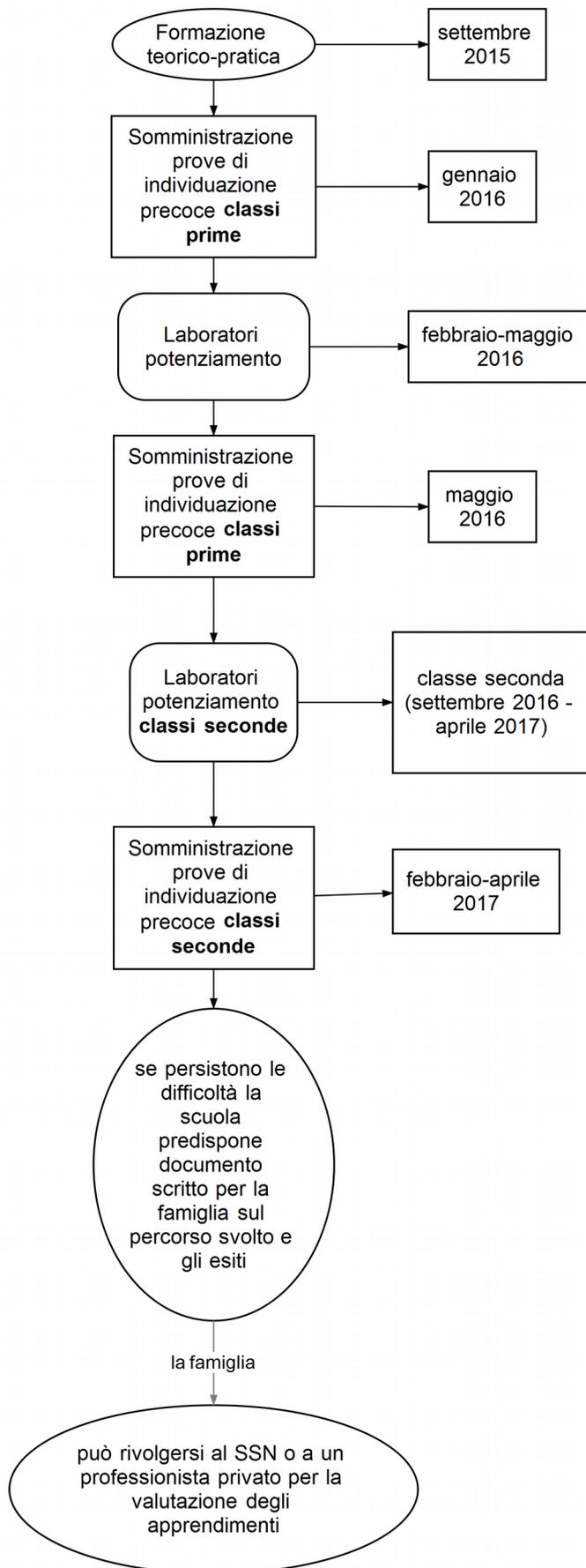
- una informativa preliminare allo svolgimento delle attività di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento, sottoscritta da entrambi i genitori (o dagli esercenti la responsabilità genitoriale) - allegato 3 A
- una comunicazione dei risultati delle prove di verifica con l'individuazione del profilo emerso e l'indicazione di far partecipare l'alunno a percorsi didattici mirati in caso di difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura - allegato 3 B
- una comunicazione, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 170/2010 per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato presentano persistenti difficoltà, con il consiglio di contattare il SSN, secondo i percorsi di accesso, come da carta dei servizi, o un professionista privato, per un approfondimento diagnostico relativo alla valutazione degli apprendimenti - allegato 3 C

La Scuola avrà altresì cura di informare che al termine dell'attività di valutazione effettuata dai Servizi sanitari o dal professionista privato potrà essere redatta e consegnata alla famiglia una relazione clinica che sintetizza l'esito degli approfondimenti valutativi e diagnostici svolti, i tempi e i modi di eventuali rivalutazioni.

La diagnosi di DSA, che può essere formulata solo al termine della classe seconda della scuola primaria, può essere consegnata dalla famiglia alla scuola per l'attivazione di quanto previsto dalla Legge n. 170/2010 e dal D.M. n. 5669/2011.

Utile evidenziare che la segnalazione di DSA rappresenta solo il punto di partenza per il lavoro che sarà predisposto dalla scuola, in collaborazione con gli specialisti e con la famiglia, allo scopo di garantire il successo formativo degli alunni.

# SINTESI DEL PERCORSO DI INDIVIDUAZIONE PRECOCE IN AMBITO SCOLASTICO



## Bibliografia

### Bibliografia linee di indirizzo per le attività di individuazione precoce

- COLTHEART M. (1985). "Cognitive neuropsychology and the study of reading" Attention & Performance
- CONSENSUS CONFERENCE (2007). Disturbi Evolutivi Specifici di Apprendimento. Raccomandazioni per la pratica clinica definite con il metodo della Consensus Conference.
- FRITH U. (1985). " Beneath the surface of developmental dyslexia" in Patterson KE et al, Surface Dyslexia London Routledge & Kegan Paul
- HUTZLER et al., (2004) Do current connectionist learning models account for reading development in different languages?
- ISS (2010). Consensus conference sui Disturbi Specifici di Apprendimento
- MARSH G. ET AL. (1981). " A Cognitive –developmental Theory of Reading acquisition in Mackinnon e Waller
- PARCC (2011). Raccomandazioni cliniche sui DSA. Risposte ai quesiti. Documento d'intesa.
- REGIONE EMILIA- ROMAGNA - Circolare 4/2015 Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) Revisione del documento tecnico sui Disturbi Specifici di Apprendimento. Aggiornamento della circolare 10/2013. Aggiornamento della circolare 6/2013
- SARTORI G. (1984). La Lettura, Bologna, il Mulino
- SARTORI G. E JOB R. (1987) The Cognitive Neuropsychology of Language London Erlbaum
- SEYMOUR PHK (1987). " Developmental Dyslexia : A cognitive Experimental analysis " in Coltheart M.,
- STELLA G; DI BLASI F; GIORGETTI W; SAVELLI E; (2003). La valutazione della dislessia Città Aperta Edizioni
- TEMPLE C. (1984). " Developmental analogues to acquired phonological dyslexia " in Malatesha RN et al. Dyslexia : a global issue. The Netherlands, Nijhoff, The Hague
- ZIEGLER et al., (2014) Modelling reading development through phonological decoding and self-teaching: implications for dyslexia

### Bibliografia prove per l'individuazione delle difficoltà di letto-scrittura (allegato 1)

- ALLAMANDRI, V. (2005). Screening per l'individuazione precoce dei bambini a rischio di dislessia, *Dislessia*, vol.2, n.2, 209-228.
- BORGIANNI, B. (2014). Lo screening dei DSA nelle classi seconda e terza della scuola primaria: *Un progetto per l'individuazione precoce dei DSA come spunto di riflessione sull'efficacia degli strumenti di screening nelle classi successive alla prima primaria*, «Dislessia», vol. 11, n. 2, pp. 227-242.
- CARRIERO L., VIO C., TRSSOLDI, P. (2001). COST: un progetto europeo per lo studio della dislessia e la valutazione delle prime fasi di apprendimento della lettura, in *Psicologia clinica dello sviluppo*, 2, 261-272.
- COSCARELLA, C., ROSSI, R. (2006), Sco.le.di- Isola d'Elba: i disturbi di apprendimento nelle classi prime della scuola primaria, *Dislessia giornale Italiano di ricerca clinica e applicativa*, n.1, vol.3,49-60.
- FRANCESCHI, S., SAVELLI, E., STELLA, G., (2011). Identificazione precoce dei soggetti a rischio DSA ed efficacia di un intervento abilitativo meta fonologico, in *Dislessia*, vol.8, n.3, 247-266.
- MARCHIORI, M., BERTON, M.A., CORTESE, M.R., CRAIGHERO, M., LORENZI, E., SCAPIN, C. (2005), Un'esperienza pluriennale di screening della dislessia nella classe prima. SCUOLA PRIMARIA, *Dislessia Giornale Italiano di ricerca clinica e applicativa*, n., vol.2, 229-241.
- MICOZZI M., ANGELICI C., BERDINI L., BIOCCHA P., MARIANI P., MATTIOZZI G., PATRIZI C., TOSONI S., CONTI M.G., TORRESI S., SPERANZA N., IMPERATORI C. (2014). Indicatori di

rischio del disturbo di letto-scrittura: *Uno screening e un training per ridurre le difficoltà degli alunni nella prima classe della primaria*, «Dislessia», vol. 11, n. 2, pp. 213-226.

MUGNAINI, D., NOCCIOLI, N., PINZAUTI, S., VITTA, A., CHELAZZI, C. ROMAGNOLI, C., PAGNI, A., LICCIOLI, R., PACIFICO C., STELLA, G. (2006). Utilità di uno screening su larga scala sulle difficoltà di letto-scrittura resistenti all'intervento intrascolastico mirato, *Dislessia Giornale Italiano di ricerca clinica e applicativa*, n.2, vol.3, 127-134.

SCORZA M., STELLA G. E MORLINI I. (2012), *SPILLO: Un nuovo strumento per l'identificazione della lentezza nella lettura orale*, «Dislessia», vol. 9, n. 1, pp. 107-130.

STELLA, G., APOLITO A. (2004). Lo screening precoce nella scuola elementare. Può una prova di 16 parole prevedere i disturbi specifici dell'apprendimento? *Dislessia*, Vol.1, n.1, 111-118.

ZANZURINO G., STELLA G., MORLINI I., SCORZA M., SCORTICHINI . (2012). Il TRPS: nuovi indici psicometrici e predittività dello strumento per lo screening precoce di lettura. *Dislessia*, anno 9, n.2

### **Bibliografia per le attività didattiche di potenziamento e recupero – Note dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (allegato 2)**

(per approfondimenti: <http://ww3.istruzioneer.it/bes/>)

Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna prot. n. 13925 del 4/9/2007, "*Disturbi specifici di apprendimento in allievi non certificati in base alla Legge 104/92. Suggerimenti operativi*"

Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna prot. n. 1425 del 3/2/2009, "*Disturbi specifici di apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche. Suggerimenti operativi*"

Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna prot. n. 12792 del 25/10/2010, "*Legge 8 ottobre 2010, n. 170 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico – Sostegno e promozione del successo scolastico degli studenti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) in Emilia-Romagna. Il rapporto genitori e scuola per il successo scolastico*"

Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna prot. n. 6721 del 29/5/2013, "*BES, Alunni con bisogni educativi speciali – Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8. Piano per l'inclusione scolastica. Materiali e proposte per la formazione dei docenti a.s. 2013/2014*"

Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna prot. n. 14910 del 6/9/2013, "*Alunni segnalati per Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Indicazioni per l'avvio dell'a.s. 2013-2014*"

Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna prot. n. 8952 del 17/7/2014, "*Alunni segnalati per Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Indicazioni per l'avvio dell'a.s. 2014-2015*"

### **Sitografia**

<http://www.airipa.it/materiali/articoli-suggeriti/>

<http://www.lineeguidadsa.it/>

<http://www.aprico.it/>

<http://percontare.asphi.it/>